Anno XLIII — Venerdì 6 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 57

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Alla Camera dei deputati

I bilanci

Roma, 5. — Dopo le interrogazioni si discusse ed approvò il progetto sui provvedimenti per Roma.

Parlarono *Santini, Barzilai Giolitti.*

Si mette in discussione il bilancio del Tesoro.

Non essendovi oratori inscritti il presidente dichiara chiusa la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli.

Giolitti propone che si inscriva nell'ordine del giorno di domani la discussione dei bilanci della guerra e dell'agricoltura, le relazioni dei quali sono pronte sebbene siano ancora da stampare. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 17; domani seduta alle 14.

La soddisfazione data da Menelik

I responsabili dei conflitti nel Benadir imprigionati da Menelik

Roma, 5. (Stefani) — Un telegramma da Addis Abeba annuncia che essendo giunti colà i capi Arussi responsabili delle razzie nel Benadir furono sottoposti subito a giudizio dall'Imperatore Menelik. In seguito al giudizio pronunciato dal Negus il degiac Lulseghet ed il fitaurari Asfau e tutti i sottocapi che presero parte alla spedizione nel Ranaluln furono imprigionati ed incatenati.

Il Negus desiderando di mantenere rapporti della migliore amicizia col governo italiano, si riserva di nominare nuovi capi nelle regioni di frontiera verso il Benadir.

L'on. Pais e il bilancio della guerra

Roma, 5. — Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Pais non avendo voluto togliere dalla relazione del bilancio della guerra, la parte relativa agli armamenti dell'Austria, che provocò una vivace discussione in seno alla Giunta del bilancio, la relazione stessa non sarà pubblicata, per ciò il bilancio si discuterà domani senza la relazione.

Dopo la seduta della Camera nei corridoi si notò uno scambio di parole vivaci fra gli on. Giolitti e Pais. L'on. Giusso vice presidente della giunta del bilancio, si è lagnato della insistenza dell'on. Pais approvando il provvedimento di non pubblicare la relazione.

Due sfide risolute pacificamente

Roma, 5. — Le due sfide dei colleghi Alberto Bergamini, direttore, Goffredo Bellonci, redattore del *Giornale d'Italia*, al dott. Arrigo Rizzini, per apprezzamenti da questi espressi sull'influenza che una pubblicazione del detto giornale in data 27 febbraio avrebbe esercitato sulla sorte toccata a Pietroburgo al rivoluzionario che aveva assunto il nome di Mario Calvino sono state risolute pacificamente. I padrini riconobbero che nessuna responsabilità neppure ipotetica poteva attribuirsi al *Giornale d'Italia*, la cui pubblicazione non poteva aggravare la sorte del condannato.

Di conseguenza riconobbero che cadevano gli apprezzamenti fatti nella pubblicazione dal Rizzini stesso.

Gli effetti della crisi americana

Parigi, 5. — Mentre la bufera della crisi scatenatasi negli Stati Uniti, sta, laggiù per calmarsi, ed il ministro delle finanze Courtelyon, ha incominciato a chiedere alle Banche americane un primo rimborso di 175 milioni, sulle somme prestate dallo Stato, gli effetti terribili della crisi continuano a farsi sentire in Europa.

La Germania ne è più vivamente e più direttamente colpita. I fallimenti di case commerciali antiche e serie, si susseguono con crescente rapidità.

Nè la Francia è meno colpita. Il primo bollettino del commercio della Francia coll'estero nel 1908, e relativo al mese di gennaio scorso, rileva che le esportazioni della Francia sono diminuite di 57 milioni, mentre è, invece, considerevolmente aumentata la cifra delle importazioni.

Maggiormente colpiti, però, sono gli operai italiani: senza lavoro in America, costretti a ritornare in Europa. Oggi, duemila di questi operai, sbarcati ad Anversa, si sono diretti nell'Alsazia e nella Lorena, con la speranza di trovare lavoro nei bacini minerari. Purtroppo, invece, nell'Alsazia e nella Lorena, e specialmente nell'industria mineraria e metallurgica, la crisi è gravissima, e molto difficilmente questi due mila operai italiani troveranno occupazione.

Contro i giuochi

alle corse e alla Borsa

New York, 5. — L'autorità legislativa americana ha lanciato una doppia dichiarazione di guerra, una contro il giuoco delle corse e l'altra contro il giuoco di borsa.

La prima ha per campo di battaglia la legislazione dello Stato di New York, la seconda il congresso di Washington.

Ora tanto i bookmakers, quanto i borsisti corrono alla difesa. I bookmakers hanno riunito un tesoro di 100 mila dollari. Quanto ai borsisti, si sa pure che ammonta a parecchi milioni la somma sottoscritta per illuminare mediante la cosidetta stampa gialla il Parlamento di Washington.

Si attende con molta curiosità l'esito di questa doppia guerra.

Il teatro di Meiningen distrutto dal fuoco

Meiningen, 5. — Il teatro di Corte è rimasto distrutto dal fuoco. Soltanto le mura rimasero in piedi. La biblioteca del teatro restò in gran parte distrutta. La guardaroba e gli scenarii furono salvati quasi tutti.

Questo è il celebre teatro del duca di Sassonia Meiningen nel quale sorse e prospera tuttora quella celeberrima compagnia di attori che da molti lustri porta indiscutibilmente il primato fra tutte le *troupes* tedesche. I «Meininger» hanno mietuto allori pure nei principali teatri dell'Estero.

Le corazze di cemento armato falliscono alla prova

Il *Corriere di Genova* informa che al Balipedio del Muggiano ha avuto luogo con esito negativo l'esperimento del cassone corazza di cemento armato proposto dal cav. D'Adda a sostituzione delle piastre di corazza per nave.

Un proiettile lanciato da un cannone da 203 contro il suddetto cassone D'Adda, lo avrebbe passato da parte a parte.

**

In argomento telegrafano dalla Spezia alla *Stampa* di Torino:

« Stamane al Balipedio di Muggiano ebbe luogo l'esperimento del cassone dell'ingegnere Lorenzo D'Adda. Il cassone ricolmo di cemento, aveva lo spessore di metri 1.20. L'esperimento ebbe esito negativo. Il colpo 203 passò il cassone nettamente da parte a parte. Presenziavano i membri della Commissione permanente ».

Edoardo VII a Parigi

Parigi, 5. — Re Edoardo è giunto stasera.

Il ritiro di C. Bannerman deciso

Parigi, 5. — Il *Temps* ha da Londra che sir Champbell Bannermann ha comunicato ieri al Re il suo desiderio di dare le dimissioni. Soltanto in seguito all'insistenza del sovrano egli ha consentito a conservare fino al ritorno del Re la presidenza del Consiglio. La situazione sarà quindi regolata appena il Sovrano sarà di ritorno.

Tre nuovi immortali

Parigi, 5. — Il poeta Richepin, il matematico Point-Carrè, e il giornalista Francis Charmes, direttore della *Revue des deux mondes*, sono stati eletti membri dell'Accademia Francese. Richepin commemorerà Carducci il 15 corr. all'Istituto di Francia.

750 mila lire rubate in treno

Berlino, 5. — Un negoziante straniero, che si trovava nel treno fra Giessen e Colonia abbandonò per alcuni istanti il suo scompartimento durante la fermata alla stazione di quest'ultima città. Quando tornò al suo posto, una valigia contenente 750 mila franchi era scomparsa. Finora le ricerche rimasero infruttuose.

— Per finire.

Un uomo che ha perduto l'uso degli occhi va a farsi osservare da un oculista.

— Voi avete confidenza in me? gli domanda il dottore.

— Oh sì! una confidenza.... cieca?

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

IL RENDICONTO DELL'OPERAIA

per l'anno 1907 e il " deficit „ di L. 1639.18

Un nostro amico ci scrive da Pordenone:

T. Ha prodotto una viva impressione suscitando vivi commenti, il resoconto morale-economico della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione chiudentesi con un deficit di L. 1639.18. Il nostro sodalizio operaio vanta ben 41 anni di vita prospera e il capitale sociale raggiunse nel 1906 la cospicua cifra di 111915,37 che è scesa nell'esercizio testè decorso a L. 110276.19. E' naturale la preoccupazione dei Soci, preoccupazione condivisa anche dalla Direzione nella cui Relazione è scritto « che per dirla schietta, senza ambagi o reticenze di sorta, il sodalizio minaccia prendere la curva discendente della parabola ». Nella sullodata relazione si narrano le cause che portarono al lamentato passivo, ma non si ricercano le origini vere di questo regresso.. viceversa. I soci stessi, che domenica scorsa erano chiamati ad approvare quel rendiconto e ad eleggere il nuovo Presidente, 13 Consiglieri e 5 Sindaci (3 effettivi e 2 supplenti) disertarono quasi in massa l'Assemblea, eloquente segno di protesta al fatale declinar del Sodalizio. La nuova assemblea in seconda convocazione si terrà domenica, 15 corr. ed è da augurarsi che nell'interesse della già florente nostra Società Operaia non avvengano dispersioni di voti e rie-cano elette persone che, ben consce dei loro alti doveri, esplichino la loro attività nell'eliminare per quanto sia possibile, le vere origini del deplorato danno.

Intanto, il dar una rapida scorsa al rendiconto è cosa doverosa, e doveroso del pari è il riandar alle « origini » del male e cercarne i rimedi. Bisogna soffermarsi ad una prima cifra, già sicuro cespite d'entrata, che non può per qualche tempo esser stanziata in bilancio: le L. 300 annue circa che il Sodalizio più non incassa d'interessi sul capitale di L. cinquemila erogato per la costruzione di case operaie; ad avviso anche di persone competenti tale « perdita » è più fittizia che reale; le 5 mila lire che oggi non danno interessi, vanno però aumentando e il sacrificio dell'oggi, pel continuo rincarar dei terreni e delle case, si risolverà in un non trascurabile guadagno del domani, giacchè l'aumento del capitale coprirà ad usura il mancato incasso degli interessi annui. Nessun timore adunque!

Nun dubbio, invece, che il *deficit* sia originato dalle somme erogate in sussidi ordinari per importi maggiori del passato, dall'ingente e del tutto lussuosa spesa pel medico sociale (L. 800 annue più che in passato) dal fatto innegabile della continua diminuzione del numero dei « soci onorari », delle poche domande per ammissione di nuovi soci, dalla radiazione per morosità di moltissimi altri, dalla non totale restituzione dei « prestiti sull'onore » e (in piccolissima parte, però) anche dal contributo per la Scuola serale elementare da pochi frequentata.

La solerte Direzione che tutte queste cause ha enumerate, non è risalita alle vere origini, e *pour chose!* Nella Relazione distribuita ai Soci si legge bensì che in uno degli Stabilimenti (al Cotonificio Amman) fu istituita la « Cassa Ammalati » cosicchè i Soci dell'Operaia cercano far durare il più possibile la loro incapacità del lavoro per spillare, due sussidi. Si apprende che il Comitato Sanitario di vigilanza » istituito in seno all'operaia non adempie scrupolosamente il mandato assunto e che qualche socio dopo aver ottenuto « sull'onore » un prestito non s'è vergognato di lasciar insoddisfatta la obbligazione salpando per la lontana America!

Un più minuto esame di tanti fatti deplorevoli avrebbe portato alla scoperta vera ed unica di tanto male: la smania innovatrice ha avvolto nelle sue spire fatali anche il nostro sodalizio operaio; il suo vessillo raccoglieva un tempo ogni partito, ogni idealità; la lotta per l'esistenza, ora violentemente acuita non aveva ancora, — come oggi — scisse le forze che prima affratellate cooperavano al benessere sociale. I Soci che un tempo non sognavano atteggiarsi a vittime nè proclamarsi « sfruttati, coscienti, evoluti » erano più che non oggi consci del loro dovere, più che non oggi aveano per vanto l'innata onestà, più che non oggi, un tempo, coltivavano il sentimento dell'onore!

Oggi le coscienze più evolute che in passato, incuranti del danno che apportano alla comunità non domandano che di soddisfare i propri sentimenti egoistici, nè al fianco di così « evoluti e coscienti » soci effettivi possono starsene i soci onorari che solo per esser agiati si sentono gratificati dell'onorifico titolo di « sfruttatori ».

« L'iscrizione dei soci, anni or sono — è scritto nella Relazione — era molto curata dai preposti agli stabilimenti industriali i quali anche procuravano evitare la radiazione dei soci morosi, mettendoli al corrente con le contribuzioni mensili. Ora se ne disinteressano affatto, ciò che è a deplorarsi vivamente. »

Come si ardisce pretendere che i preposti agli stabilimenti, sempre dipinti all'operaio con foschi colori, cooperino a pro d'un sodalizio i cui soci hanno scavato un abisso che si fa sempre più profondo? Tra operaio e padrone, acuita la lotta non economica ma di classe, s'erge in oggi una barriera che minaccia divenire insormontabile. A questo stato di cose non si cerca porre un freno, chè anzi la lotta si acuisce in molteplici circostanze e perfino in evenienze luttuose.

Qualche scalmanato che ha raggiunto un seggio nel Consiglio direttivo d'una Società che, per tassativa disposizione statutaria dovrebbe rimanere estranea ad ogni dibattito politico, ardisce assurgere a censore dell'operato dei colleghi e intaccando il sentimento della maggior parte dei soci qualifica per « indecente gazzarra » l'unanime dimostrazione di compianto che due città tributano ad una povera vittima! Sono atti, codesti, di persone « evolute e coscienti » che, illuminate dal sol dell'avvenir non hanno bisogno di esser consigliate, nè dell'interessamento di chi le sfrutta; ma sono pure atti che preparano il lento declinar d'un sodalizio.

Torna inutile, quindi, ogni rimpianto! Altro « punto nero » che nella Relazione non trova spiegazione e rimedio è quello riferentesi all'istituzione del medico sociale. Malgrado le nuove iscrizioni seguissero scarse e crescessero le radiazioni dei soci si ebbe la temerità, ancor nel 1903, di andar incontro ad un « passivo » certo. In passato le condizioni del sodalizio erano più floride, più salde le sue basi perchè più numerosi i soci onorari, più frequenti le domande di ammissione di soci nuovi, ed in allora ci si accontentava dell'opera zelante d'un modesto medico di condotta, gravante sul bilancio per appena 550 lire. La spesa, oggi che le condizioni son variate, e in peggio, è salita (se pur non la si aumenterà) a 1300 lire annue!

All'Operaia sovrasta grave il pericolo e la Direzione, a porvi riparo, suggerisce anche alcuni rimedi dei quali si parlerà in una prossima corrispondenza.

Da MAIANO

Funebri

Ci scrivono in data 3:

Veramente solenni riuscirono i funerali tributati al compianto Segretario Guido Morgante.

Da poco venuto in paese, aveva già saputo cattivarsi molta stima e l'unanime simpatia per le squisite doti del suo animo e della sua mente, per la sua attività per la sua modestia e per la sua imparzialità.

Il trasporto della salma avvenne con la carrozza coperta di corone seguita da tutte le notabilità del paese, da molti amici del defunto e da un corteo interminabile di popolo commosso. Diedero l'ultimo saluto all'estinto, e ne dissero le grandi benemerenze il sig. V. Martina sindaco di Chiusaforte, il sig. Enrico Martina consigliere di Maiano, il segretario di Moggio, quello di S. Daniele, il sig. D. De Mezzo.

In segno di lutto l'adunanza del Consiglio è stata rimandata a Domenica.

Da RESIUTTA

La neve

Ci scrivono in data 5:

Mentre credevamo esser fuori dall'inverno, restammo invece fortemente delusi. Le nostre amene colline e le montagne circostanti incominciavano già a verdeggiare, ma quella prematura bellezza venne coperta da uno strato di neve alto circa 60 centimetri e nevica ancora!

Da SACILE

La costruzione della caserma

Ci scrivono in data 5:

L'impresa per la costruzione della caserma è stata assunta dal signor Edoardo Camillotti, e vennero già incominciati i lavori di fondazione.

Il nuovo fabbricato, che sorgerà, sul viale XX settembre, avrà la lunghezza di metri 116, larghezza 11, altezza 11. In seguito si faranno altre due caserme.

LA TEORIA FISICA DELL'AMBIENTE

nella moderna letteratura

La grandiosa teoria sull'azione del mezzo appare quasi inspirata da un'alta concezione filosofica ed è perciò suscettibile di numerose applicazioni nel campo dei fenomeni psicologici.

Nulla di strano perciò se essa ebbe un'influenza così notevole sulla letteratura contemporanea. Negli ultimi anni del secolo scorso e precisamente durante la seconda metà di esso i capolavori letterarii, idealistici o veristi, sembrano pervasi da simile principio.

La storia medesima viene interpretata in una maniera troppo diversa dalla precedente. I personaggi le cui virtù ed i cui vizii determinavano gli avvenimenti della politica universale spariscono innanzi al premere delle folle. Non sono più centri di energia e di luce; punti di convergenza delle aspirazioni collettive. La società, cioè l'ambiente, soverchia l'uomo per quanto eccelso, per cui si può dire che l'ultimo genio individuale, Napoleone, segnò nelle grandi linee della sua fatale ascensione e della caduta tragica l'estremo periodo della personalità geniale. Dopo esso, gl'intelletti superiori esagitati dalla folla, confusi tra le masse, non le padroneggiano che incoraggiandone le aspirazioni nè mai si sovrappongono ad esse.

Il principio della solidarietà umana emanante dalla prevalenza dell'ambiente sull'individuo tende ad eguagliare tutti nei doveri e nei diritti, costringendo all'aiuto ed al consiglio reciproco dinanzi alle inesorabili leggi del Fatalismo storico.

In tal modo la letteratura moderna ci presenta questa legge sulla preeminenza dell'ambiente che interpreta fenomeni fisici, sociali e psichici.

Durerà essa quanto la scienza da cui pare traesse origine, oppure cederà il campo ad una teoria nuova? Noi non possiamo azzardare alcuna ipotesi in proposito. Ma se anche la prima dovesse subire una crisi o scomparire, non per questo la scienza cesserebbe il suo fatale andare. Sulle rovine di una teoria se ne erge un'altra e tutte servono ugualmente di guida come le pietre miliari che fuggono allo sguardo non senza averci dato la direzione del veloce cammino.

Prima di accennare alle principali opere letterarie in cui prepondera il concetto dell'influenza d'ambiente, sarà utile il domandarci se la teoria fisica abbia preceduto o seguito simile corrente. La questione rimane ancora insoluta; giacchè, per quanto la teoria fisica sia stata divulgata ed estesa di molto dal Maxwell che appartiene alla seconda metà del secolo XIX; pure essa in germe si trovava già nelle opere del Faraday, fisico celebre nei primordi del 1800. Ora qualche lieve traccia del principio noi la constatiamo anche nella letteratura e nella filosofia dei secoli precedenti. Ma egli è certo che soltanto dopo la dimostrazione meccanica del concetto nuovo essa incomincia ad avere una parte preponderante nello svolgimento dell'opera d'arte.

Sicchè la ricerca affannosa dell'origine o della precedenza può sembrare, fino a un certo punto, oziosa.

Precedente o seguente al movimento in tal senso del pensiero filosofico e letterario, l'ipotesi che prese nome dal grande fisico inglese, dimostra in ogni caso la compenetrazione delle due correnti: scientifica e letteraria.

E qui dovremmo sfoggiare una facile erudizione soltanto coll'accennare di volo ad alcuni capolavori del romanzo veristo e sociale.

Il verismo dell'arte ha principio

coi romanzi del Flaubert. Dalla Salambò, splendida evocazione di vita remota nell'antica emula di Roma al Madame Bovary, fosca tragedia di suicida naufragata nell'Oceano tumultuoso della moderna esistenza; la pittura d'ambiente segue un crescendo meraviglioso che vieppiù si accentua nell'opera vasta molteplice grandiosa di Balzac per assurgere all'opogeo della rappresentazione nei romanzi sociali di Victor Hugo ed in quelli di un poderoso ingegno della stirpe nostra: lo Zola.

Diremo poco dei Russi: Dostojeski, Turghenief, Tolstoi e Gorki; poichè, secondo il parere d'insigni letterati, essi diedero scarsissimo contributo di originalità letteraria nella produzione romantica, in cui si dimostrarono, il Tolstoi sopratutti, felici imitatori della scuola francese, con a capo Balzac; suscitatore ed evocatore di sentimenti profondi, e riproduttore di caratteri così numerosi e complessi che la sua trova riscontro appena nell'opera vasta e multiforme dello Shakespeare.

Il Dostojski non si mostra nella forma particolare addottata, superiore al V. Hugo: romanziere sociale. Ed in genere tutta quest'opera dei romanzieri nordici ne attrasse più che altro per l'originalità dei costumi riprodotti e per l'interessamento che le nazioni civili prendono agli sforzi d'elevazione d'un popolo semibarbaro.

Non alludiamo qui all'opera d'apostolo del vegliardo d'Isnaia, poichè le dottrine di supina rassegnazione alla forza dominante, predicate da costui, non sono certo inspirate alla sublime dedizione del Cristianesimo, ma si possono definire quale triste conseguenza d'un fatalismo ineluttabile. Non attraggono pel loro contenuto d'idealismo, ma agiscono come forza sociale contro l'imperversare dell'autocrazia. Il popolo russo, infatti, presta omaggio ora ad altro genio letterario, perchè maggiormente pugnace e più atto a guidare le masse verso una meta di rivendicazione.

Il Gorcki: malgrado gli eccessi di una vita irregolare, e le esagerazioni di principii malfondati, s'identifica meglio coll'anima russa in ragione di questo suo spirito battagliero.

Ritornando al capolavoro di Flaubert, noi troviamo in esso pagine di una tale potenza descrittiva da costituire de' veri gioielli.

Non vedete voi, ad esempio, nell'episodio delle nozze, tutto quell'agitarsi di rotabili; non udite quelle voci possenti dei mezzadri, adunati nel gran cortile della fattoria di campagna; voci che attraversano a distanza le siepi; rimbalsano contro le mura e rimbombano sotto le volte della casa?

E poi durante il banchetto nuziale quale indescrivibile arte nel ritrarre gli umili personaggi coi loro frizzi salaci e volgari, colle omeriche risate. Sono qui tutti raccolti quei villici, alti come pioppi, dalla tinta bronzina e dalle quadre spalle; quelli che muovono d'un colpo del forte omero un carro pesante e imbrigliano cavalli focosi.

E quale potente antitesi fra questa scena di vita gioconda e forte con quella dell'agonia spasimante sotto gli occhi sereni della celebrità medica la cui arte fu invocata troppo tardi.

Fra queste due, mille casi di vita comune, sapientemente descritti.

Incontri equivoci, gite in città; debiti per lusso, richieste di denaro, rifiuto e conseguente avvelenamento.

Qui appare tutta la funesta influenza esercitata sopra un carattere imbelle ed uno spirito traviato da una falsa educazione sentimentale, dell'ambiente volgare d'un piccolo paese di provincia.

L'isolamento della semintelettuale nella campagna, reso ancor più accentuato dagli scarsi mezzi di comunicazione dell'epoca e la vita forzatamente monotona influiscono sullo spirito mutevole dell'eroina che tenta reagire abbandonandosi alla forza corruttrice della passione, fonte di ogni sventura, onde la miseranda fine ci appare una giusta punizione. E nei sussulti del vaghissimo corpo vibrante sotto la stretta formidabile della morte prossima, noi vediamo con orrore la perdita di tutte le attrattive di bellezza e gioventù.

Dopo ciò chiameremo noi pornografica un'arte simile?

No; poichè ai fremiti del bel corpo che si svela d'improvviso in una subitanea vampa di passione, fanno riscontro quelli della terribile agonia.

Dott. Luigi Bassi

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Marzo ore 8 Termometro +8.
Minima aperto notte +0.3 Barometro 759
Stato atmosferico: misto Vento E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 8.4 Minima: +3.8
Media: 5.50 Acqua caduta ml.

Consiglio Sanitario Provinciale
La questione della tettoia-stalla

La discussione

Le ragioni dei favorevoli

Ieri alle 14 si riunì il Consiglio sanitario provinciale.

Il Consiglio era al completo, ad eccezione dei sigg. dott. Corazza (veterinario di Sacile), prof. Rossi (insegnante di agraria a Pozzuolo), e dott. Zambelli, tutti e tre giustificati.

Presiedeva il Prefetto comm. Brunialti.

Si passò subito a trattare il primo oggetto: Costruzione di una tettoja provvisoria smontabile per cavalli in Piazza Umberto I.

Prese primo la parola il medico provinciale che fece il riassunto della questione dando lettura degli atti più importanti, e facendo delle considerazioni critiche sul progetto presentato.

Disse che nei riguardi igienici, ad evitare specialmente la diffusione della *morva* fra i cavalli, sarebbe necessario dividerla in padiglioni più piccoli e separati fra loro, adottando la torba come lettiera pei cavalli, come si fa nelle scuderie dell'esercito onde evitare le cattive esalazioni delle materie organiche infiltrate nel suolo.

Il dottor Romano spiegò poi il perchè della costruzione della tettoja vicina al mercato a preferenza che in altri siti lontani, mostrandosi favorevole al progetto colle modifiche accennate dal medico provinciale.

Parlarono pure in favore il dottor Pennato, il dott. Antonini, l'avv. Pollis, l'avv. Plateo che dimostrarono non esservi contraddizione tra il voto negativo del 1906 per un provvedimento stabile e quello ora condizionatamente favorevole per un provvedimento provvisorio.

Le ragioni dell'opposizione

Parlarono contro il sig. Zuliani, l'ing. De Toni e il dott. Pitotti, i quali anche nel provvedimento provvisorio attuale vedono un pericolo per l'igiene.

Zuliani, premesso che è affatto discorde dai precedenti oratori Fratini, Prefetto e prof. Pennato, si compiace intanto che il sindaco, nella sua lettera controricorso 2 corr. asserisce che da lunghi anni è risaputo essere il mercato di Piazza Umberto I° terreno tutt'altro che igienico, e atto a mantenervi un mercato.

Nel 1906 però non la pensava così la Giunta che trovava di proporre in quella stessa località una stalla in muratura, stabilmente per uso mercato bovino.

Si compiace tuttavia che il voto unanime del cons. San. prov. nella seduta 24 agosto 1906, ha spronato il cons. comunale di Udine a cercare altrove un sito per un nuovo grandioso mercato, e liberare una buona volta il luogo centrale della città, tanto caro agli udinesi, tanto utile passeggio per bambini e per adulti, da pericoli di infezioni, dall'incomodo di agglomeramenti di bestiame.

Sino a che però il mercato nuovo sarà attivato nella braida Bassi, provvisoriamente (se è veritiera come non si dubita l'intenzione) perchè non cercare altro punto eccentrico per ricoverare in una tettoia smontabile 200 cavalli?

Proprio si deve insistere di averla in via Liruti, nel sito già respinto dal cons. Sanit. Prov.?

Non è competenza del Cons. Sanit. prov. di esaminare il progetto della Giunta dal lato estetico, economico, ma solo sotto il rispetto igienico.

E non è preferibile forse il tratto di via fra vicolo agricola e Porta Gemona, circa 5 metri sopra il livello del Giardino, vicino alla roggia, adiacente alle stalle del reggimento cavalleria, e dove lo spazio disponibile è non meno di m. 150 per 402.

Ma la Giunta non accetta modifiche, nè consigli, e di conseguenza urge, a malincuore, di respingere la domanda sua.

Nella sua lettera il signor Sindaco mostra una grande preoccupazione, chè il rifiuto del Cons. Sanit. Prov. può danneggiare la riuscita del mercato, e alcuni commercianti di cavalli di lusso.

Questo ragionamento può essere tenuto dal Sindaco di una città, da una Associazione agraria, da un amatore o commerciante di cavalli di lusso, non mai da membri di un Consiglio provinciale sanitario.

Preoccupiamoci non del danno che ne può arrivare alla borsa di pochi, se tale danno può recare nocimento — anche lieve — alla salute pubblica.

Il cons. Zuliani, letto il suo ordine del giorno, domanda la votazione per appello nominale, e si augura che i colleghi sappiano ispirarsi a quelli alti sensi di serenità e di giustizia, da cui furono guidati e sorretti sempre nelle loro precedenti deliberazioni.

Il voto

L'ordine del giorno del sig. Plinio Zuliani messo in votazione ottenne 3 voti favorevoli e 12 contrari.

Poi, a nome della maggioranza presentò il suo ordine del giorno il medico provinciale, che ottenne 12 voti favorevoli, 3 contrari.

Votarono in *favore*: il prefetto commendator Brunialti, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il medico prov. dott. Fratini, il veterinario prov. dott. Romano, il maggiore medico Malavasi, avv. Plateo, dott. Calligaris, dott. Pennato, ing. Cantarutti, dott. Antonini, avv. Pollis, prof. Scoccianti.

Votarono *contro*: l'ing. De Toni, il farmacista Plinio Zuliani e il dottor Pitotti.

L'ordine del giorno del medico provinciale

Il Consiglio provinciale sanitario:

Visto il precedente parere del 24 agosto 1906 contrario al mantenimento in piazza Umberto I dell'attuale pubblico mercato equino e bovino;

Vista la deliberazione 17 febbraio 1908 del Consiglio comunale di Udine, e la relazione a stampa che l'accompagna, relativa alla progettata costruzione in piazza Umberto I di una tettoia unica smontabile pel ricovero di 200 cavalli, allo scopo di dar vita alla nuova fiera cavalli, detta di San Giorgio, di recente istituzione;

Visto il ricorso in data 22 febbraio 1908 presentato dagli abitanti di via Liruti contro l'erezione della tettoia in parola;

Viste le deduzioni del Sindaco di Udine sul ricorso ora accennato, dalle quali apparisce, fra l'altro, che l'amministrazione comunale ha già iniziate le pratiche pel trasporto del mercato nella adattatissima braida Bassi (accogliendo così il voto del Consiglio sanitario prov. del 1906), trasporto che in causa dei molteplici lavori di adattamento non può aver luogo, nella migliore delle ipotesi, prima dell'inverno del venturo anno 1909;

Udite le considerazioni d'ordine igienico e veterinario del medico provinciale e del veterinario provinciale, nonchè le discussioni che a quella tennero dietro in seno al Consiglio sanitario prov.; questo indipendentemente da qualsiasi considerazione d'ordine estetico ed economico;

è di parere che in *via assolutamente provvisoria fino a tutto il venturo anno 1909 e non più oltre*, la progettata tettoia in Piazza Umberto I possa essere accordata, però alle seguenti esplicite condizioni:

a) che sia divisa in 4 distinti e separati padiglioni per 50 cavalli ciascuno, diviso ognuno di questi in due scompartimenti per 25 cavalli;

b) che sieno adottate a scopo igienico le lettiere di torba;

c) che siano rispettate le piante depuratrici naturali del terreno impregnato di materie organiche.

Ordine del giorno Zuliani

Il Consiglio sanitario Prov.

vista la relazione 12 febbraio scorso, N. 1103 della Giunta Municipale di Udine e la successiva delibera consigliare 17 febbraio, approvante la costruzione di una tettoia-stalla unica, in legname, in Piazza Umberto I sotto via Liruti, lunga m. 158.10 e larga 9, ad uso ricovero di 200 cavalli in occasione della fiera di S. Giorgio;

visto il ricorso 22 febbraio 1908 degli abitanti di via Liruti al Cons. San. Prov. avverso alla costruzione della tettoia-stalla;

visto il controricorso 2 marzo 1908 del Sindaco di Udine al Prefetto per il cons. San. prov., ricordato che il 24 agosto 1906 il C. S. P. udito il parere del medico prov. e del veterinario prov. alla unanimità dava il parere contrario alla costruzione di una tettoia-stalla in muratura nel medesimo sito ad uso ricovero per circa 100 bovini, e faceva voti per il trasporto del mercato attuale da Piazza Umberto I ad altra località meno centrale, per ragioni igieniche;

senza preoccuparsi di ragioni di carattere tecnico, edilizio ed economico, sulle quali il Consiglio non è chiamato a pronunciarsi;

ritenuto che è assolutamente contrario alle norme dell'igiene il radunare un numero considerevole di animali in stalle prossime all'abitato, in un punto centrale della città, a motivo delle esalazioni di tutti i generi, per il pericolo grave di trasmissione di malattie infettive, per l'aumento di insetti nocivi e massime delle mosche, veicolo potente per il propagarsi dei mali;

constatato che in linea igienica, la tettoia-stalla proposta è ancor più sconsigliabile di quella precedente in muratura, perchè le pareti in legno si impregnano più facilmente di materie escrementizie, e, mancando un pavimento impermeabile stante la provvisorietà della costruzione, non è possibile praticare efficaci disinfezioni;

considerato che allo scopo di prevenire il pericolo di gravi infezioni, si rende necessario costruire come a Verona e altrove padiglioni isolati per cavalli, abbandonando l'idea di una tettoia-stalla unica;

visto che in attesa che la braida Bassi venga riattata, non mancano alla periferia della città aree per poter costruire un provvisorio ricovero per la prossima fiera di S. Giorgio, ad es. nella strada di circonvallazione interna tra porta Gemona e Pracchiuso, sito prossimo all'attuale mercato bovino, e utilizzabile anche per alloggiare truppe di cavalleria, siccome vicino a caserme militari;

considerato pertanto, che dando parere contrario alla tettoia-stalla progettata, non si toglie la possibilità di far sorgere altrove il ricovero cavalli, ritenuto opportuno per l'incremento del mercato equino.

è di voto

che la costruzione di una tettoia-stalla in legno, capace di 200 cavalli, in Piazza Umberto I, sotto via Liruti od altrove, non possa assolutamente essere approvata in linea igienica. Prendendo atto, con vero compiacimento, dell'assicurazione formale del Sindaco di Udine per un sollecito trasporto del mercato nella braida Bassi reclamato vivamente dall'igiene,

trova di suggerire

la costruzione del ricovero provvisorio ad uso mercato equino lungo la circonvallazione interna fra porta Gemona e Pracchiuso, suddividendolo, possibilmente, in padiglioni della capacità di 50 cavalli.

Gli altri oggetti

La seduta continua poi per lo svolgimento di vari affari di ordinaria amministrazione.

Vennero nominate le Commissioni per parecchi concorsi al posto di medico e di levatrice; furono approvate le relazioni sulle località per gli edifici scolastici di Codroipo, Arzene, Bressa di Campoformido e frazioni alte di Reana.

Fu approvato con talune modifiche il regolamento per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai a Pordenone.

Si stabilì di appoggiare presso il Ministero la costruzione del cimitero di Pontebba a S. Rocco, provvedendo a parte per le due frazioni di Studena.

Approvò le modifiche al regolamento delle pompe funebri di Udine, e trattò vari affari relativi alla Cassa pensione dei veterinari.

Un commento alla deliberazione

Non diciamo che sia umoristico il voto di ieri del Consiglio Sanitario; abbiamo troppo rispetto delle egregie persone che lo compongono, per avventare parole ironiche sul loro operato. Ma francamente la vicenda è stata questa: la tettoia-stalla l'anno scorso era dannosa alla salute e da vietarsi, perchè stabile; quest'anno, senza toccare il tasto della salute, sentite però le considerazioni dei medici e dei veterinari, la si permette, perchè provvisoria.

Non occorre rilevare la contraddizione in cui si sono messi i veterinari e i medici del Consiglio sanitario: una cosa anti igienica rimane tale sia essa stabile o sia provvisoria, sia nel 1907 o nel 1908. La capisce anche un ragazzo.

Noi crediamo che si sarebbe fatto meglio a dichiarare che la concessione veniva fatta per ragioni di mercatura, non volendo il Consiglio sanitario venire accusato d'impedire lo sviluppo edilizio ed equino della città.

E potevano soggiungere che si era cercato di salvare le ragioni dell'igiene, limitando la concessione a tutto il venturo anno 1909 e non più oltre.

Speriamo che il Consiglio sanitario saprà allora far rispettare questa decisione e che le stalle con annessi e connessi saranno portate altrove.

Dal complesso della deliberazione del Consiglio sanitario risulta evidente che si voleva contentare un po' tutti, sia con un'equa distribuzione delle baracche-padiglioni, sia con le precauzioni tassative ordinate.

C'è però, una classe alla quale non appare dalla deliberazione si sia voluto pensare: quella delle vacche. Potranno le vacche accedere i padiglioni, durante i periodici mercati, quando venisse il mal tempo?

Il nostro parere

Il *Paese* è contento di noi per l'affare dei padiglioni-baracche e noi non esitiamo a dirgli che siamo contenti di lui. Il consiglio, ch'egli dà ai 200 protestanti del quartiere *di impugnare il C. C.* (testuale) *contro il Comune* ci pare una bella pensata: sarebbe una piccola cuccagna per gli avvocati.

Ma il *Paese*, in tanta contentezza, è roso da un dubbio: « il *Giornale di Udine* non vuole le baracche qua, non le vuole là; dove mai le vorrà? » Lo soddisfiamo subito: le baracche provvisorie noi non le vogliamo in nessun sito, sopratutto quando costano care come queste che si faranno nel Giardino Pubblico. Per albergare *sei o sette giorni* al massimo, i cavalli della fiera prossima e dell'anno venturo si spenderanno da 30 a 40 mila lire. E alla fine del 1909 si avrà un mucchio di legname inservibile.

Con le mezze misure non si lancia un grande mercato. Non ci pare che queste baracche provvisorie siano destinate a fare buona impressione, nè tanto meno ad esercitare un fascino per i negozianti. Meglio era, a nostro avviso, fare ancora una fiera col metodo dello scorso anno, e pel 1909 preparare un ambiente comodo e decoroso, da soddisfare tutti.

Noi avremmo preferito che quelle 40 mila L. che si spenderanno per queste baracche venissero subito destinate alla costruzione d'una stalla stabile ed ampia, nella nuova sede dei mercati.

Un protestante di Chiavris

Ci scrivono:

Cosa andate scrivendo contro la stalla dei Giardini! Ma da 25 anni la popolazione del più grosso sobborgo, quello di Chiavris, non deve subire le esalazioni pestifere dello Stabilimento dei Pozzi Neri ed è stato possibile di farlo portare altrove?

Ma credete che ci sia in Italia un'altra grande, operosa e civile città disposta a tollerare simili cose? Dove mai si troverebbe tanta rassegnazione?

Uno di Chiavris

Società Alpina Friulana. Programma per la gita del giorno 8 marzo al « Monte Corada » (m. 812): Partenza da Udine per Cividale (ferrovia) ore 6.30, arrivo a Cividale ore 7, partenza da Cividale (vettura) 7.30, per Barbiano (m. 128) Prepotto (m. 106), arrivo a Mernico (m. 139) 8 45, partenza da Mernico per Vercoglia (m. 431) 9 arrivo alla vetta del Monte Corada (m. 812) 12. Colazione, partenza dalla vetta 13.

Dalla vetta del Corada si discende a Canale o a Plava e quindi si parte per Gorizia con la nuova ferrovia transalpina.

A Gorizia si pranza.

Ritorna a Udine alle 19.42 o alle 22.48.

Spese: ferrovia, vettura, colazione, circa L. 6; per il pranzo a Gorizia ognuno provvederà individualmente.

Le adesioni si accettano alle sede sociale (Via Nicolò Lionello 2) sino alle ore 16 del giorno 7 marzo.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona. E' pervenuta notizia che il ministero ha deciso di costruire il tronco della linea Spilimbergo-Gemona fino a Cernino.

Bollettino delle Finanze. Cristino, segretario all'Intendenza di finanza a Udine è trasferito a Perugia.

Premiazione. La prossima domenica, 8 marzo, alle ore 9 1|2 nei locali della scuola in Via dei Teatri (Ospital vecchio) avrà luogo la premiazione degli alunni e delle alunne, distinti nell'anno scolastico 1996-1907.

Sospensione di carico per Moggio. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Perdurando ingombro alll stazione di Moggio viene prorogata a tutto 11 corrente la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate »

La sentenza Variolo cassata! Giunse notizia che la Cassazione di Roma accogliendo il ricorso del Sindaco contro la sentenza del Pretore del I° Mandamento che assolveva il fornaio Variolo dalla contravenzione all'ordinanza municipale sul lavoro notturno dei fornai, ha cassata la sentenza.

E' morta. Durante la notte decorsa è morta quella povera bambina, Ester Beltrame d'anni 5, da Remanzacco che l'altro ieri, cadde dal ballatoio nel sottostante cortile, fratturandosi il cranio.

Occhio scottato. L'operaio Vittorio Cremese d'anni 40, lavorando un ferro arroventato si produsse una scottatura alla palpebra dell'orecchio sinistro.

All'Ospedale il medico Padovan dopo averlo medicato lo dichiarò guaribile in dodici giorni.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 24 al 29 febbraio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 25.—	a 25.25
Granoturco nostrano		» 14.50	» 16.10
Cinquantino		» 12.—	» 13.40
Avena		» 22.25	» 22.75
Segala	all'ettolitro	» 13.90	» 14.30
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» 27.—	» 30.—
Fagiuoli di pianura		» 18.—	» 28.—
Patate		» 6.—	» 8.—
Castagne		» 7.—	» 12.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 38.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 275.—
Burro comune		» 230.—	» 260.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 180.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 310.—	» 340.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 270.—	» 310.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 10.20	» 10.80
» » II »		» 9.80	» 10.20
» della bassa I qualità		» 9.40	» 10.80
» » II »		» 8.30	» 9.40
Erba spagna		» 7.25	» 10.90
Paglia da lettiera		» 5.50	» 6.50

GRANI. — Martedì 25 Furono misurati ett. 206 di granoturco, 142 di cinquantino.

Giovedì 27. — Ett. 408 di granoturco, 212 di cinquantino.

Sabato 29. — Ett. 240 di granoturco e 110 di cinquantino.

Mercati scarsi causa il cattivo tempo.

ARTE E TEATRI

Il trust Chiarella finisce

In seguito al distacco dai fratelli Chiarella del signor Adolfo Re-Riccardi, si tratta per un buon accordo fra i Chiarella e la Società degli Autori.

ULTIME NOTIZIE

La ferrovia Danubio-Adriatico

I lavori incominceranno in primavera

Un' intervista con Pasic

Budapest, 5. — Il Presidente dei ministri serbo, Pasic, disse ad un collaboratore del giornale ufficioso rumeno: La Turchia acconsentirà certamente alla costruzione della ferrovia Danubio-Adriatico, giacchè colla nuova linea possono essere esportati pure prodotti turchi. I lavori incominceranno probabilmente già in primavera.

Il capitale necessario di ottanta milioni sarà fornito da un consorzio francese coll' appoggio di capitalisti russi, inglesi ed italiani. Per quanto concerne la Rumenia dipende solo da questa di allacciarsi alla linea con un ponte sul Danubio da Rabovac a Radujevac-Ruja. Il Governo serbo è pronto sempre a sostenere una parte delle spese. La Rumenia godrebbe pure grandi vantaggi da una diretta congiunzione coll' Adriatico.

L'adesione della Francia

Parigi, 5. — L'agenzia Havas pubblica la seguente nota:

Il Governo francese è dell'opinione che queste ferrovie contribuiranno molto efficacemente allo sviluppo della Penisola balcanica, e non mancheranno di migliorare le condizioni di quelle regioni, facilitando il ristabilimento dell'ordine in Macedonia.

La Porta ha ceduto

Costantinopoli, 5. — Iersera l'ambasciata italiana ricevette una nota della Porta, che le comunica essere stato dato l'ordine che si possano riprendere i lavori sospesi nella miniera di Cubi, nel bacino carbonifero di Eraclea. Così dunque fu data ampia soddisfazione all'energica nota dell'ambasciata italiana del 25 febbraio. La questione del riconoscimento della compagnia italiana resta però ancora aperta e dovrà quindi essere sistemata in seguito.

L'incontro dei Sovrani a Venezia

Berlino 5, — Da fonte ufficiale si conferma alla *National Zeitung* la notizia di un incontro dell'imperatore Guglielmo col re Vittorio Emanuele a Venezia. Il convegno avrà carattere famigliare.

Il ritorno dell'imperatore seguirà per Trieste e Vienna, dove Guglielmo II farà visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Un matrimonio italo-inglese

Napoli, 5. — Il *Mattino* dando buone notizie della salute della duchessa Elena d'Aosta, che si trovava ancora in Egitto, dice ch'essa nell'aprile tornerà a Napoli nella reggia Capodimonte; annunzia pure che per l'occasione verrà a Napoli, trattenendosi parecchi giorni, la regina Alessandra d'Inghilterra, che ama assai la duchessa Elena Aggiunge poi essere molto probabile che nella stessa epoca arrivi nelle nostre acque, a bordo del yacht «Queen Alexandra» il Re Edoardo.

Nel caso che questa visita si effettuasse i sovrani d' Italia verrebbero a Napoli per salutare i sovrani inglesi. Pare che si spetti quell'occasione per annunciare un avvenimento assai simpatico che renderà più stretti gli attuali vincoli di simpatia reciproca che legano le famiglie regnanti in Italia e in Inghilterra.

L'aiutante del re Leopoldo

Bruxelles, 5. — Si conferma che fra re Leopoldo e la sua moglie morganatica, la bar. Vaughan, è scoppiato un serio dissidio, e lo screzio è spiegato poi dalla circostanza che l'aiutante, il quale com'è noto, accompagnava regolarmente il re nei suoi viaggi in Francia, ora è caduto in disgrazia.

Una cura soddisfacente

L'egregio dott. Egisto Pelagalli di Apiro (Macerata), in una sua pregevole Memoria, comparsa nella *Rivista Medica* del gennaio u. s., racconta il caso di un suo malato che da cinque anni soffriva di gravi disturbi dispeptici (acidità, pirosi, flatulenze, senso di peso all'epigastrio, bocca amara, lingua sporca), da cefalea temporale e frontale, da minzione dolorosa, con orine cariche di renella urica, eruzioni foruncolose della pelle, dolori lombari, ecc. Le cure fatte non avevano mai approdato ad alcun miglioramento e il malato era caduto in uno stato di preoccupazioni e di depressione morale, aggravate dal fatto che esso non poteva attendere alle sue occupazioni.

Il suddetto medico consigliò allora la cura dell'Autagra.

«Dal termine di detta cura sono ormai scorsi due anni e più — scrive il dott. Pelagalli — e tanto io che il mio cliente abbiam dovuto constatare con lieta sorpresa come ogni fenomeno morboso fosse scomparso del tutto. Riesaminate le orine, furono riscontrate normali per colore, peso specifico e componenti chimici. Il malato appariva assai più florido di aspetto, e sopratutto l'umore si era fatto gaio ed appariva veramente soddisfatto per la sua ricuperata salute».

Per cui, conclude il dott. Pelagalli, da questo ed altro caso occorsomi, debbo concludere che l'Autagra Bisleri di Milano rappresenta la soluzione di un difficile problema; quello di vincere, cioè, forme anche gravi di diatesi urica e di dare lunga durata alla guarigione.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.87
» 3 1/2 % (netto)	»	102.02
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1217.—
Ferrovie Meridionali	»	656 50
» Mediterranee	»	385.50
Società Veneta	»	194 —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	498.—
» Meridionali	»	349.50
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	348 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	498.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.89
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.85
Austria (corone)	»	104.45
Pietroburgo (rubli)	»	262.75
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 57

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20

Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52

Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Quest'oggi, dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione, spirava serenamente nell'età di anni 86

GASPARE BELTRAME

Le sorelle Maria in Schmidt, Filomena in Paoluzzi, i nipoti Arnaldo, cav. Antonio, Vittorio, Achille, fratelli Aita, fratelli Fabris ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Ragogna, 5 marzo 1908.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 3 pom.

AVVISO

Il sottoscritto proprietario del deposito legna e carboni in Via Prefettura N. 10 rende noto alla spettabile clientela, che, dato l'esuberante lavoro, si riserva di eseguire la consegna della merce il giorno susseguente all'ordinazione, ed avanza quindi la preghiera d'antecipare le commissioni.

Guido Ermacora

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti